

**Suore di Sant'Anna**  
**Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"**  
Via della Consolata, 20  
Tel. 011/234.22.30 – Fax 011/234.23.37  
Email: [sup.provinciale.italia@gmail.com](mailto:sup.provinciale.italia@gmail.com)  
**10122 TORINO**

La Superiora Provinciale

Torino, 6 gennaio 2019

*“Esulta, innalza la tua lode, figlia:  
ecco, a te viene il tuo Re, il Santo, il Salvatore del mondo”*  
Zc 9,9

Carissime Sorelle,

il tanto atteso Salvatore è venuto a prendere con Sé, nella Casa di Roma-Stella Maris, la carissima Suor Santangela, alle ore 13.35 del 25 dicembre 2018, che è diventato così anche il giorno della nascita al Cielo della carissima Sorella. Ha ripetuto l' "Eccomi" che aveva pronunciato con voce chiara lo scorso 8 settembre nella celebrazione del 75° anniversario di Professione religiosa.

**SUOR SANTANGELA (SERRA MARIA)** era nata ad Augusta (SR) l'8 gennaio 1922. Era rimasta orfana di entrambi i genitori molto presto e la loro mancanza è stata in parte attenuata dalle relazioni affettuose che aveva instaurato con gli zii ed i cugini e che ha sempre mantenuto.

Compiuti i 18 anni, era entrata nella Congregazione, seguendone l'iter formativo:

Entrata in Congregazione il 28/07/1940 per il Postulando in Torino-Casa Madre;  
Vestizione il 10/08/1941 in Torino-Casa Madre;  
Professione il 10/08/1943 a Carmagnola;  
Professione Perpetua il 10/08/1949 in Torino-Casa Madre.

Sempre disponibile ad andare là dove il Signore la chiamava, era stata membro vivo di queste Comunità: San Pedretto, Ribolla, Buriano, Torino-Casa Madre, Viù, Zubiena, Narni, Castelfidardo, Ravi, Acireale, Monterotondo, Augusta, San Giovanni Gemini, Grosseto, Rocca di Botte e Narni Stazione.

In queste realtà ha svolto il compito di Maestra della Scuola dell'Infanzia e, quando le sue forze hanno cominciato a declinare per l'età e la salute precaria, ha continuato a prestare con disponibilità il suo aiuto e la sua collaborazione.

Il 1° agosto 2002 è entrata a far parte della Comunità di Roma-Stella Maris, dove il suo "servizio apostolico" è diventato offerta della sofferenza e della preghiera per tutte le persone che aveva conosciuto, per la nostra Famiglia religiosa ed anche per i problemi che venivano presentati dai mass media, su cui era informata e che comunicava, accompagnati da una sua riflessione, alle Sorelle della Comunità. Anche in questo ambiente non si ripiegava su se stessa, anzi, allargava i suoi orizzonti.

Il sacerdote, Don Francesco Scalmati, suo ex-alunno della Scuola di Castelfidardo, che più volte era andato a trovare la sua "maestra" a Stella Maris e che ha voluto celebrare il suo funerale, ha delineato in modo incisivo la figura di Suor Santangela, sottolineando:

- la sua passione per l'educazione,
- la sua passione e il suo accompagnamento per le vocazioni sacerdotali e religiose,
- la sua preghiera costante per le persone che incontrava.

L'esperienza di questo sacerdote è stata confermata da due nostre Sorelle che, giovani dell'Oratorio, erano state avvicinate da lei e da lei accompagnate nel Noviziato delle Suore di Sant'Anna. Erano rimaste "attratte" dalla sua testimonianza serena e convinta.

In questo momento storico in cui le persone in generale, e soprattutto i giovani, ci chiedono testimonianze di vere Comunità fraterne, esigenza di cui si fa portavoce Papa Francesco, mi sembra

provvidenziale riportare la voce di Suor Amata in quanto ha condiviso “fraternamente” la vita di Suor Santangela per ben 30 anni! Nel saluto finale si è rivolta a lei con le seguenti parole.

*“Carissima Suor Santangela, non ti diciamo addio, ma arrivederci!*

*Ti sarai già incontrata con lo Sposo celeste che ti avrà detto: <Veni, sponsa Christi, a goderti il premio per il tuo “SÌ” pronunciato generosamente quando, giovanissima, ti ho chiamato a seguirmi nei consigli evangelici. Tu, senza indugi, senza “ma” e senza “se” hai risposto al mio invito>.*

*Carissima Suor Santangela, sei stata fedele per la tua lunga vita, intessuta, come per ogni essere umano, di rose e di spine. Con coraggio e con spirito di fede hai superato le difficoltà che hai incontrato nel corso del tuo pellegrinaggio terreno.*

*Ricordo con gioia il lungo periodo che abbiamo trascorso insieme. Realmente nelle Comunità si respirava un clima di famiglia. C'erano comprensione, collaborazione, aiuto reciproco, serene e profonde relazioni fra i membri della Comunità”.*

La stessa Suor Amata ha tratteggiato lo stile di vita nell'attività apostolica di questa nostra Sorella, giudizio che è stato ampiamente condiviso da chi l'ha conosciuta sulla breccia. Ritroviamo in Suor Santangela la convinzione di Carlo di Barolo sulla “sacralità” di ogni bambino. La “maestra” amava e capiva al volo i suoi alunni ed i suoi alunni, sentendosi amati, coglievano al volo ogni suo gesto, ogni sua espressione.

*“Suor Santangela era una suora energica, determinata, dotata di molti talenti, ligia ai propri doveri e a tutti gli impegni che le venivano assegnati. Disponibile, era sempre pronta ad aiutare che le chiedeva un favore e lo faceva con competenza e signorilità.*

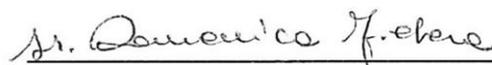
*Spiccava come insegnante di Scuola Materna. Possedeva una capacità comunicativa non comune e un ascendente raro presso i bimbi che le erano affidati, per cui era molto apprezzata ed amata dai genitori”.*

Riprendendo l'immagine dello scrittore Alessandro Pronzato che considera “stelle” le persone che hanno segnato il suo cammino di vita, ancora Suor Amata testimonia: *“Anch'io ho incontrato nel mio cammino delle stelle luminose ed una di queste è Suor Santangela. Grazie di cuore, Sorella carissima, per tutto quello che mi hai dato e testimoniato”.*

Al funerale, celebrato il 27 dicembre u.s. nella cappella della casa di Roma-Stella Maris, hanno partecipato la Madre Generale Madre Francesca, le Sorelle della Comunità ed alcune Sorelle della casa Generalizia e di Roma-Viale Marconi. Ora la salma riposa nel Cimitero romano di Prima Porta.

Con affetto preghiamo perché Suor Santangela possa contemplare Dio faccia a faccia. Preghiamo anche con riconoscenza per questa Sorella che ci ha comunicato con la vita “ciò che ha udito e ciò che ha contemplato: Dio è Amore”. Attraverso la sua intercessione chiediamo al Signore che, anche noi, possiamo comunicare la bellezza e la gratuità dell'Amore agli altri, soprattutto ai piccoli e ai poveri.

Con affetto saluto tutte, rinnovando l'augurio di “sognare” perché Lui ha per noi “*progetti di pace, per concederci un futuro pieno di speranza*” (Ger 29,10).



Sr. Domenica Fichera, Superiora Provinciale